



# Provincia di Belluno

---

Prot. n° 18621/2007/cs

Belluno, 21 marzo 2007

Al Presidente dell' U.P.I.  
Dott. Fabio Melilli  
Piazza Cardelli, 4  
00186 ROMA

Al Ministro per gli Affari  
regionali e le  
Autonomie locali On.  
Linda Lanzillotta Via  
della Stamperia, 7 00187  
ROMA

OGGETTO: emendamento proposto da U.P.I. e A.N.C.I. al disegno di legge recante delega al Governo per l'adeguamento delle disposizioni in materia di enti locali alla Legge costituzionale 18 Ottobre 2001 n°3.

Leggo con grande stupore su "Il Sole 24 Ore" di Lunedì 12 Marzo 2007, a pag. 56, di un emendamento, sul disegno di legge delega in oggetto, proposta da U.P.I. ed A.N.C.I. alla Conferenza Unificata che vorrebbe introdurre una dirigenza unica apicale negli Enti Locali.

In particolare, l'articolo riferisce che " a spingere più di tutti è stato Fabio Melilli, che oltre a presiedere l'Unione delle Province guida l'Agenzia Nazionale dei Segretari".

Ho voluto documentarmi meglio, e ho trovato conferma che il parere favorevole di ANCI e UPI, espresso sul d.d.l. in oggetto l'8 Marzo scorso è condizionato all'accoglimento di alcuni emendamenti tra cui l'aggiunta di un'ulteriore lettera all'art. 2, comma 4 al fine di "prevedere una funzione apicale che garantisca la distinzione e il raccordo tra gli organi politici e l'amministrazione, nonché il coordinamento unitario dell'azione amministrativa per assicurare il buon andamento e l'imparzialità dell'amministrazione, in attuazione dell'articolo 97 della Costituzione".

Al di là dell'ovvia genericità del testo (si tratta di una legge delega), la lettura della stampa e di alcuni comunicati da te rilasciati (anche come Presidente dell'Agenzia Autonoma dell'Albo dei Segretari Comunali e Provinciali) non lasciano dubbi sull'intenzione che sottende tale testo: quella di giungere (direi di tornare) ad un' unica figura di vertice degli Enti, di tutti gli Enti (dall'Alpe a Sicilia e dai piccoli ai grandi) obbligatorio e riservato a funzionari a qualche titolo inserito in uno specifico albo.

La fantasia dei giornalisti (leggo sempre alla pagina 56 del citato quotidiano) si spinge anche a leggere in tale emendamento un passaggio che "apre la strada al ruolo unico della dirigenza locale", iscritti anch'essi in albi formati su scala regionale, con un ruolo possibile dell'Agenzia dei Segretari nella selezione di tali figure. Ma qui siamo alla fantasia. Concordiamo tutti, credo, sul fatto che questo Paese abbia bisogno di tutto tranne che di nuovi Albi professionali o simili.

La realtà è l'emendamento proposto da UPI ed ANCI, accolto nel testo del disegno di legge approvato dal Consiglio dei Ministri lo scorso 16 marzo.



# Provincia di Belluno

Ma c'è un'altra realtà, quella degli Enti Locali, che hanno bisogno soprattutto della PIENA AUTONOMIA STATUTARIA in materia di organizzazione degli uffici (come ha peraltro sottolineato alle pagine 5 e 6 la relazione del prof. Cerulli Irelli presentata al direttivo nazionale UPI del 22 Febbraio).

Le specificità, che in ogni sede sottolineiamo come grande ricchezza delle autonomie locali, richiedono autonomia, rispetto delle scelte che ogni singolo Ente ha fatto e vorrà fare per adeguare il proprio agire al contesto in cui opera. Per fare le scelte migliori, per poter rispondere alle esigenze dei cittadini.

Sono fortemente contrario, per questo motivo, al fatto che leggi delega e decreti delegati del Governo si occupino, addirittura in termini vincolanti e ritornando ad una figura unica ed obbligatoria, di un aspetto così rilevante e delicato quale i vertici organizzativi degli Enti o peggio ancora della dirigenza degli enti locali. Sono queste questioni centrali: affinché l'autonomia degli Enti sia davvero tale, tali materie, nel rispetto della Costituzione, debbono essere affidate alla podestà statutaria di ciascun Ente.

Chiedo dunque all'UPI ed al Ministro Lanzillotta, ciascuno nell'ambito delle rispettive competenze, una profonda riflessione in merito alla portata negativa che l'inserimento dell'emendamento in oggetto nel testo della legge delega potrebbe determinare.

Colgo l'occasione per porgere i più cordiali saluti.

